

L'appartamento dei nonni nascondiglio della droga

Nascondeva la droga dai nonni, pensando così di non dare nell'occhio e di poterla fare sempre franca. Ma così non è stato: i carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato un ventunenne, nel rione di Giostra, peraltro a pochi passi da una delle piazze di spaccio costantemente monitorata dalle forze dell'ordine. Al termine del processo per direttissima, il giudice ha convalidato l'arresto e disposto nei confronti del giovane l'obbligo di firma. L'attività dei militari della Stazione di Giostra, rientrando in un più ampio ambito di controlli coordinati dalla Compagnia di Messina Centro, guidata dal comandante Riccardo Bevilacqua, è scattata domenica scorsa. Intorno alle 16, il personale operante transita lungo il viale Giostra, nelle vicinanze di uno dei luoghi tradizionalmente deputati alla compravendita di stupefacenti. E avvistano il ventunenne, che, con atteggiamento guardingo, in un'area appartata, è intento a dialogare con un altro individuo. Il ragazzo, notati i militari, si gioca una carta disperata: prova a fare perdere le tracce tra i veicoli in sosta, con lo scopo di sfuggire alla perquisizione; evidentemente, ha qualcosa da nascondere. Ma la sua azione non sfugge ai carabinieri, che riescono immediatamente a bloccarlo e sottoporlo a controllo personale che dà esito positivo: in una tasca del pantaloncino custodisce una dose di hashish. Convinti che possieda altra "roba", i militari decidono di estendere la perquisizione in altri luoghi di pertinenza del giovane, principalmente nella casa dei nonni. Infatti, in una stanza risultata nella disponibilità del ventunenne, il pusher custodisce oltre 40 grammi di hashish, un bilancino di precisione intriso di sostanza stupefacente e materiale utilizzato per il confezionamento della droga. Condotta in caserma in stato di arresto, è sottoposto ai domiciliari, in attesa di giudizio. Giudizio che si conclude in questa fase con la misura attenuata dell'obbligo di firma. La droga sequestrata giace invece negli uffici del Reparto investigazioni scientifiche di Messina per le analisi.

Riccardo D'Andrea